

ALI SPEZZATE – Pionieri del volo, Eroi tarantini Caduti nella Grande Guerra

Nel novero delle manifestazioni del centenario della Grande Guerra tanti gli eroi dimenticati, poco o del tutto sconosciuti. Ecco allora quattro giovani ragazzi, tutti nati a Taranto, che hanno sacrificato la loro vita per la Patria e per la passione per il volo. Ecco la loro storia e le motivazioni delle loro decorazioni.

Tenente FRANCESCO APREA Medaglia di Bronzo al V.M. anni 22

Tenente in servizio attivo del Battaglione Aerostieri, Aprea Francesco è nato a Taranto il 5 Febbraio 1895.

Nel Novembre 1914, all'età di 19 anni, è ammesso alla frequenza del 1° anno di Corso dell'Accademia Militare del Genio di Torino dopo il superamento di pubblico concorso, ove beneficerà dell'intera pensione gratuita.

Nel Dicembre 1914 si arruola come "SOLDATO Volontario" con ferma triennale e promosso al 2° anno di Accademia, viene nominato SottoTenente nel 1° Reggimento del Genio Zappatori in data 30 Maggio 1915.

Nel mese di Giugno 1915, il SottoTenente Aprea giunge in "Territorio dichiarato in stato di guerra" e nel Dicembre dello stesso anno rientra al Corpo per adempiere all'istruzione delle reclute, ove resta sino al 24 Marzo del 1916, quando gli viene comandato di raggiungere il Battaglione Aerostieri.

Il Mese successivo Aprea Francesco è nominato "Tenente" nella 14^a Sezione Aerostatica Autocampale, e dopo aver guadagnato numerosi encomi, alle Ore 18.00 del 10 Maggio 1917 presso San Martino Quisca, perde la vita in un tragico incidente per fatto di guerra, durante un servizio di osservazione delle difese austriache.

Il Tenente Aprea Francesco, convinto dell'importanza del compito assegnatogli, nonostante le avverse condizioni meteo decide comunque di effettuare l'ascensione a bordo del suo pallone "Drago", per studiare le linee austriache.

Per l'avvicinarsi di un temporale dalla parte di Gorizia si provvede all'avvio del verricello per la discesa, ma il pallone si incendia presumibilmente colpito da un fulmine. Il Tenente Aprea, avvertito dal personale di terra, si lancia con il paracadute ma viene investito dal pallone in fiamme che precipita sul suolo. Al Tenente Aprea è concessa la Medaglia al Valor Militare "alla Memoria".

Dopo la sua morte, sopraggiunta il 15 maggio 1917, l'Università la Sapienza di Roma, con Cerimonia pubblica per l'apertura dell'anno accademico 1917/1918, gli ha conferito il titolo di Dottore ad Honorem in Ingegneria Civile.

Medaglia di BRONZO al Valor Militare

Tenente del Genio, Corpo Aeronautico, battaglione aerostieri. – Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, che rendevano pericolosa l'ascensione del pallone DRAGO, insisteva a

volersi innalzare, per potere effettuare dall'alto qualche vantaggiosa osservazione su di un importante elemento di difesa del nemico e continuava con calma al suo servizio anche durante pericolose minacce di temporale, dimostrando grande ardimento ed elevato sentimento del dovere. Colpito ed incendiato il pallone da un fulmine, precipitava al suolo trovando la morte. VALLE OBLINE, 10 Maggio 1917.

Tenente GUIDO BASSI **Medaglia d'Argento al V.M. anni 24**

Ufficiale di complemento, Guido Bassi è nato a Taranto il 10 maggio 1893. Il papà Carlo, Capitano Commissario di Marina, e la mamma Emma Becker, una Gentildonna originaria della provincia di Novara, sono domiciliati in un palazzo sito in Piazza Giordano Bruno (attuale Piazza Maria Immacolata).

Arruolatosi nel novembre 1911, all'età di 18 anni, come "Soldato Volontario" dell'Arma di Cavalleria nel "Reggimento Lancieri di Firenze", viene promosso Caporale nel Luglio 1912.

Nello stesso mese, il Caporale Bassi si imbarca alla volta delle Colonie Italiane in Cirenaica e Tripolitania per partecipare alla Guerra Italo-Turca, ove combatte eroicamente come soldato.

Rimpatriato in Italia, al termine della ferma triennale nel Novembre 1914, ottiene il congedo con il grado di Sergente ma nel Novembre dell'anno successivo viene richiamato alle armi e nominato Ufficiale di Cavalleria nel Reggimento Lancieri di Vercelli.

Nell'Agosto del 1917 il Tenente Bassi viene ammesso a frequentare il Corso di "Osservatore di Aeroplano" presso la Scuola di Santa Maria La Longa, provincia di Udine, ed ottenuto il brevetto, si distingue per coraggio e sangue freddo, offrendosi volontario in molte difficili missioni in territorio nemico nel settore di Tolmino (già provincia di Gorizia).

L'ultima operazione di bombardamento delle linee austriache a Tolmino è del 25 Ottobre 1917: racconta un suo commilitone che il Tenente Guido Bassi, portata a termine l'azione si è diretto verso l'altopiano della Bainsizza per una ricognizione a vista. Alle ore 14.55 il suo aereo biposto viene colpito dall'antiaerea austriaca precipitando in territorio nemico.

Non ritornato dall'azione offensiva, il Tenente Bassi viene dichiarato disperso, ma giunge molto più tardi la notizia della sua cattura da parte del nemico e poi della sua morte in prigionia, sopraggiunta il giorno stesso del suo abbattimento, presumibilmente per le gravi ferite riportate.

Medaglia d'ARGENTO al Valor Militare

Tenente cavalleria 28-bis Squadriglia Aeroplani. Esempio costante di ardimento e di grande entusiasmo, si prodigò instancabilmente e volontario all'assolvimento di molte ardue missioni. Freddo quanto risoluto di fronte ad ogni difficoltà, fu tra i combattenti dell'aria, soldato intrepido ed elemento prezioso. Mentre da bassa quota colpiva con carico di bombe il nemico incalzante, veniva abbattuto nelle linee avversarie, lasciandovi gloriosamente la vita.

CIELO DI TOLMINO, 25 Ottobre 1917.

Capitano GIOVANNI VENDITTI **Medaglia d'Argento e 2 di Bronzo al V.M. anni 25**

Ufficiale in servizio attivo, eroe della Guerra Italo-Turca e della Grande Guerra, Venditti Giovanni è nato a Taranto il 20 Luglio 1892. Il papà Michele, Capitano dell'esercito, e la mamma Teresa Molli, una Gentildonna originaria della provincia di Novara, sono domiciliati nella casa sita in Piazza Castello.

Arruolatosi all'età di 17 anni come "Soldato Volontario", viene ammesso a frequentare la Scuola "Allievi Sottufficiali" per essere nominato Sergente il 30 Novembre 1910.

Assegnato nel Dicembre 1911 all'89° Reggimento Fanteria, il Sergente Venditti è chiamato a combattere nella Guerra Italo-Turca imbarcandosi alla volta della Tripolitania, dove si rende protagonista di numerosi fatti d'arme, distinguendosi per eroismo ed altruismo verso la sua squadra, meritando la concessione di due Medaglie al Valor Militare e la promozione al grado di Sergente Maggiore.

Alla fine dell'Agosto 1914, Venditti viene rimpatriato definitivamente in Italia e nel Luglio 1915, a poca distanza dalla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria-Ungheria, viene ammesso alla frequenza dei Corsi di Allievo Ufficiale di Complemento. Nominato dopo tre mesi "Aspirante Ufficiale", viene assegnato al 58° Reggimento Fanteria.

Sino al 30 Luglio 1916, i reparti del suo Reggimento sono impegnati in territorio in stato di guerra nel settore di Oslavia, ed è presumibilmente nel primo semestre del 1916 che Giovanni Venditti viene nominato SottoTenente, e poi ammesso al Corso di "Osservatore di Aeroplano".

Ottenuto il brevetto, Venditti è assegnato al "Campo di Aviazione di Aviano" da dove il 9 Agosto 1916, inizia i suoi voli nelle zone delle operazioni guadagnandosi un encomio nella sua prima missione di bombardamento della stazione ferroviaria di Prevacina, (già settore di Gorizia), nella quale viene impegnato in un duello aereo con un caccia nemico, abbattuto al primo scontro.

Tra la fine del 1916 e gli inizi del 1917 il SottoTenente Venditti è Assegnato al Campo di aviazione di Taliedo, nei pressi di Milano, per essere successivamente dislocato in Francia e comandato al Campo di Aviazione Militare di Longvic, nei pressi di Digione.

Nella notte del 12 Aprile 1918, l'Ufficiale Giovanni Venditti perde la vita a 25 anni in un tragico incidente avvenuto in fase di atterraggio al Campo di Longvic in condizioni di fitta nebbia, di ritorno dalla sua ultima missione di bombardamento della stazione ferroviaria di Montcornet.

La Sezione Tarantina dell'Associazione Arma Aeronautica ha rintracciato la sepoltura del Tenente Venditti nel Cimitero Militare Italiano di Bligny in Francia, grazie agli elenchi dei Caduti italiani messi a disposizione dal Consolato Generale d'Italia a Metz, che ogni anno, nel mese di maggio, organizza una Cerimonia alla memoria dei nostri Caduti.

Medaglia d'ARGENTO al Valor Militare

Sottotenente fanteria gruppo aeroplani, Squadriglia bombardamento. Animoso ed abile osservatore, in dodici mesi eseguì numerose azioni di bombardamento, sostenendo con calma ed audacia vari combattimenti, sfidando, impavido, il tiro delle artiglierie che ripetutamente colpirono il suo velivolo, riuscendo ad assolvere i mandati affidatigli: costante e bell'esempio di elevato sentimento del dovere.

CIELO DEL FRONTE GIULIA E DEL TRENINO 28 Luglio 1916 – 19 Agosto 1917

II CAPITANO VENDITTI è insignito anche di due MEDAGLIE DI BRONZO AL VALOR MILITARE concesse nella Guerra ITALO-TURCA



Venditti Giovanni ritaglio particolare

Capitano VINCENZO D'IPPOLITO

Medaglia d'Argento e di Bronzo al V.M. anni 29

Ufficiale in servizio attivo, Vincenzo D'Ippolito è nato a Taranto il 16 febbraio 1889 nella casa sita in via Umberto al numero 2 da una famiglia originaria di Latiano, formata dal papà Salvatore, di professione medico, e dalla mamma Aloisa Gaetana Olmi, nativa di Napoli.

Studente del "Regio Liceo Ginnasio ARCHITA" di Taranto, viene ospitato nell'annesso Regio Convitto ove è conosciuto con il diminutivo di "Nino". Nell'anno scolastico 1901/1902 è promosso con profitto e "senza esami" alla Quarta Classe Ginnasiale che tuttavia frequenterà parzialmente poiché designato dalla famiglia a sostenere l'ammissione al Collegio Militare "Nunziatella" di Napoli.

Ammesso in data 1° Novembre 1904 al 1° anno di Corso della "Nunziatella", inizia la sua formazione militare e culturale lontano da casa: i programmi scolastici del Collegio Militare sono quelli delle scuole superiori, a cui si affianca una intensa attività sportiva.

Durante il 2° anno di Corso si arruola come "SOLDATO Volontario" con ferma triennale, e nel Luglio 1908, all'età di 19 anni ottiene la "Licenza di Collegio Militare".

Nel mese di Novembre dello stesso anno è ammesso all'Accademia Militare di Modena, e durante il 2° anno viene nominato Sottotenente nel "Reggimento Cavalleggeri di Monferrato".

Nel Dicembre 1911, il Sottotenente Vincenzo D'Ippolito riporta la prima ferita di servizio in seguito a una caduta da cavallo.

Nel mese di Maggio 1915 giunge come Tenente di Cavalleria in "Territorio dichiarato in stato di guerra" e nel Novembre 1916 viene comandato al Deposito D'Aeronautica – Aviatori di Torino, con la qualifica di "Aspirante Allievo Pilota".

Viene nominato "Capitano" nel febbraio 1917, dopo aver guadagnato numerosi encomi durante le azioni aeree nei Cieli del Carso e ben due Medaglie al Valor Militare, anche nel ruolo di "Osservatore di Aeroplano".

Giunto come Capitano Pilota al comando del 3° Gruppo Idrovolanti di Augusta (Siracusa), in data 10 Agosto 1918, "Nino" D'Ippolito appronta tutti i preparativi per quella che sarà la sua ultima missione.

Decollato come Osservatore con il suo idrovolante per la protezione del convoglio che in quel momento stava per lasciare il porto, alle ore 18.30, dopo soli 10 minuti di volo e giunto a circa 300 metri di quota, il velivolo spegne il motore per un guasto.

Il tentativo del pilota di invertire la rotta dell'idrovolante risulta vano poiché appena iniziata questa manovra, cade in vite finendo in acqua.

Il Cap. D'Ippolito viene recuperato in mare con il suo equipaggio, ma muore nello stesso giorno all'età di 29 anni, per gli effetti della grave commozione cerebrale riportata nell'incidente.

Medaglia d'ARGENTO al Valor Militare

Tenente cavalleggeri addetto al battaglione squadriglie aviatori, 26^ squadriglia. Osservatore dall'aeroplano, durante una ricognizione sul nemico, nonostante l'apparecchio fosse gravemente colpito all'equilibratore da grossa scheggia di granata, proseguiva il volo allo scopo di ben ultimare il compito assegnatogli, non ordinando il ritorno che quando il pilota restò colpito al capo dall'artiglieria avversaria che crivellava il velivolo.

CIELO DEL CARSO, 22 Agosto 1916.

La Sezione di Taranto, riconoscendo, affida la loro memoria alle pagine di AERONAUTICA, per non dimenticali mai.



Tenente Vincenzo D'Ippolito
Cavalleggeri di Monferrato (13)

Vincenzo D'Ippolito